



Allegato A2 - SCHEDA TECNICA DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

(da compilare per ciascuna proposta progettuale candidata)

Procedura di selezione	PN JTF Italia 2021-2027, Priorità 2 “Sostegno alla transizione della Provincia di Taranto”, Azione 2.3 – Supporto a progetti innovativi per sostenere la transizione ecologica e tutelare le risorse naturali – Procedura 2.3.2 “Sea Hub” – Procedura concertativo negoziale per la selezione di proposte progettuali finalizzate alla realizzazione di interventi integrati di infrastrutture e di immobili pubblici funzionali al rafforzamento della filiera della mitilicoltura e della maricoltura
Titolo dell'operazione	Riqualficazione ambientale e rinaturalizzazione dell'Area Arco Nord del Secondo Seno del Mar Piccolo

INFORMAZIONI DEL SOGGETTO PROPONENTE	
Soggetto proponente	Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualficazione dell'area di Taranto
Referente dell'operazione	Vito Felice Uricchio
Indirizzo PEC	commissario_bonifiche.taranto@pec.governo.it
Indirizzo e-mail	v.uricchio@governo.it
Contatto telefonico	335.6499831

INFORMAZIONI DELL'OPERAZIONE	
Tipologia di intervento	<i>Barrare più opzioni, qualora l'intervento interessi <u>congiuntamente</u> più tipologie di intervento</i> ☐ recupero e riqualficazione di infrastrutture pubbliche esistenti a servizio dei mitilicoltori; ☐ riconversione e rifunionalizzazione di immobili pubblici esistenti e delle eventuali infrastrutture pubbliche ad essi connesse; ☒ interventi di recupero ambientale, rinaturalizzazione e riqualficazione degli ambiti costieri del Mar Grande e del Mar Piccolo; ☒ riqualficazione delle aree connesse al sistema costiero afferenti agli ambiti del Mar Grande o del Mar Piccolo; ☐ realizzazione di poli attrezzati a servizio della filiera della mitilicoltura e delle altre attività di maricoltura



Localizzazione dell'area oggetto di intervento	Area di intervento localizzata in una delle aree del territorio ricadente nel comune di Taranto ☒ Mar Piccolo ☐ Mar Grande
Località/indirizzo	Arco Nord del Il Seno del Mar Piccolo
Disponibilità aree oggetto di intervento	Il Soggetto proponente: - ha acquisito nota formale (prot. n. 0227463/2026 del 30/09/2026) condivisione della proposta progettuale dal Comune di Taranto; - ha acquisito nota formale dalla Capitaneria di Porto di condivisione, con parere favorevole di massima all'intervento, fatti salvi gli ulteriori titoli e/o nulla osta previsti dalla normativa vigente per le aree di pertinenza dell'Ente (Prot. COMMTA-0000636-A-25/09/2026); - ha chiesto con nota formale al Comune di Taranto Direzione Patrimonio e demanio la disponibilità ad avviare il previsto iter finalizzato alla acquisizione delle aree intestate a soggetti privati (Prot. COMMTA-0000631-P-24/09/2026), con allegata bozza di relazione dell'ufficio tecnico in merito alla procedura e ai tempi di attuazione (il riscontro sarà trasmesso appena disponibile); - ha richiesto con nota formale dal Comando Interregionale Marittimo Sud della Marina Militare la condivisione della proposta progettuale sulle aree in suo governativo all'Ente (Prot. COMMTA-0000644-P-29/09/2026) (il riscontro sarà trasmesso appena disponibile). ☐ ha la piena disponibilità delle aree oggetto di intervento; ☐ ha sottoscritto accordo tra il Soggetto proponente e il Soggetto pubblico proprietario delle aree in merito alla condivisione del progetto; ☐ si è impegnato a procedere alla acquisizione delle aree (es. esproprio, cessioni derivante dall'attuazione di piani urbanistici esecutivi) e ha fornito una relazione dell'ufficio tecnico in merito alla procedura e ai tempi di attuazione
Superficie oggetto della proposta progettuale (rif. indicatore RCO38)	9,5 ha
Terreni ripristinati utilizzati per attività economiche, spazi verdi o altre finalità compatibili con lo sviluppo sostenibile del territorio (rif. indicatore RCR52)	9,5 ha
Livello di progettazione disponibile	QUADRO ESIGENZIALE
Autorizzazioni, pareri, nulla osta necessari per la realizzazione dell'intervento	Si riporta uno schema sintetico e preliminare dei pareri/autorizzazioni necessari e da acquisire, con l'indicazione degli Enti competenti, con riferimento alle aree oggetto di intervento indicate nel quadro esigenziale, previa analisi dei vincoli di legge e di pianificazione e in relazione alle linee di intervento (opere e lavori) da realizzare: - Conformità urbanistica - Autorità competente: Comune di Taranto - Autorizzazione paesaggistica, ex articolo 90 NTA del PPTR - Regione Puglia, comprensiva di accertamento di compatibilità paesaggistica, ex articolo 91 NTA, Autorità competente delegata: Comune di Taranto - Parere Vincolo Idrogeologico ex Regio Decreto-Legge 30 dicembre 1923, n. 3267 -



	Autorità competente: Regione Puglia - Parere Ente Parco Naturale Regionale Mar Piccolo - L.R. n. 30 del 21.09.2020 - Autorità competente: Ente Parco Naturale Regionale Mar Piccolo; - Parere vincolo PG2 (Pericolosità Frane) del PAI ed alcuni corsi d'acqua di cui alla carta Idrogeomorfologica (Artt. 6 e 10 delle NTA del PAI) - Autorità competente: Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale Valutazione di incidenza Ambientale - Livello I: screening di incidenza, ex articolo 6, paragrafo direttiva Habitat 92/43/CEE articolo 5 del DPR 357/1997, n. 357, come sostituito dall'articolo 6 DPR 120/2003, articolo 10 D.Lgs. 152/2006 - Autorità competente: Regione Puglia (intervento finanziato dalla Regione) - Verifica di assoggettabilità a Valutazione di impatto Ambientale, ex articolo 19 D.Lgs. 152/2006 - Autorità competente: Regione Puglia (intervento finanziato dalla Regione) - Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica, Autorità competente: Regione Puglia (intervento finanziato dalla Regione)
Durata temporale per la realizzazione/completamento dell'intervento	48 MESI (dalla concessione del finanziamento)

INFORMAZIONI FINANZIARIE DELL'INTERVENTO	
Fonti di finanziamento previste	<i>Barrare più opzioni, qualora l'intervento preveda congiuntamente l'utilizzo di più fonti di finanziamento</i> ☒ X PN JTF Italia 2021-2027 (fonte principale) ☐ risorse aggiuntive
CONTRIBUZIONE FINANZIARIA DELL'OPERAZIONE	
Costo complessivo dell'intervento	€ 13.203.555,90
<i>risorse a valere sul PN JTF Italia 2021-2027</i>	€ 13.203.555,90
<i>(eventuali) risorse messe a disposizione dal Soggetto/i proponente/i</i>	€ _____

BREVE DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO
Descrivere l'operazione seguendo le informazioni sotto riportate (rif. Paragrafo 5 della Comunicazione). Per ogni elemento descritto, si dovranno riportare i riferimenti puntuali alla correlata documentazione a supporto di quanto rappresentato.
Breve descrizione dell'intervento (finalità e obiettivi)



L'intervento si inserisce nel quadro della strategia **SEA HUB**, sviluppata nell'ambito del Programma Nazionale Just Transition Fund Italia 2021–2027 e finalizzata alla realizzazione di un sistema integrato di interventi per la riqualificazione ambientale e funzionale delle coste del Mar Grande e del Mar Piccolo, al recupero delle aree costiere di interesse, alla loro restituzione alla collettività, nonché al rafforzamento delle attività economiche sostenibili connesse al mare.

L'idea progettuale, alla base dell'intervento relativo alla suddetta porzione Arco Nord, si fonda sull'esigenza di provvedere ad una riqualificazione delle aree a terra lungo tale porzione di costa del Secondo Seno del Mar Piccolo. Nello specifico, nell'ambito del sistema integrato e complesso del SEA HUB, l'intervento sull'Arco Nord si prefigge di attuare azioni volte:

- al recupero e miglioramento ambientale, alla rinaturalizzazione e alla riqualificazione dell'ambito costiero di intervento, mediante interventi di infrastrutturazione verde, azioni di tutela degli ecosistemi per l'incremento della biodiversità e della resilienza, previa rimozione delle "superfetazioni" che nel tempo si sono stratificate lungo l'area di intervento;
- riqualificazione e potenziamento delle aree e delle infrastrutture esistenti, con particolare riferimento al miglioramento dell'accessibilità, della funzionalità ecosostenibile della fruibilità in sicurezza delle aree di intervento.

L'intervento proposto segnatamente interessa una porzione dell'Arco Nord del Secondo Seno del Mar Piccolo, per una lunghezza stimata di circa 2,7 km, interessando porzioni dei fogli di mappa catastale 213, 215 e 221, 226 del NCEU del Comune di Taranto, partendo dall'area prossima alla foce del fiume Cervaro, come rappresentato graficamente nell'allegato Quadro esigenziale, sino all'area militare "Buffoluto". Le aree di interesse sono in parte pubbliche (demaniali - ramo marina mercantile, comunali, Demanio dello Stato in uso governativo alla Marina Militare) e in piccola porzione private.

Si tratta di un'area di intervento stimata complessivamente di circa mq. 95.000,00, caratterizzata da un tratto di costa con arenili alternati a falesie sabbiose-ciotolose e ad una serie di moli (non censiti * "informali") di diversa forma e dimensioni - realizzati per semplice colmata a mare (con materiale antropico eterogeneo ancora non meglio qualificato) - con funzione di punti di approdo per piccole imbarcazioni, che vedono anche la presenza di una serie di manufatti (baracche) utilizzate come locali deposito dai pescatori - miticoltori che operano nell'area. Con un primo intervento di esecuzione di misure di prevenzione, giusta Decreto commissariale 43/2026, nell'ambito del CIS Taranto, in collaborazione con il Comune di Taranto, alcuni dei suddetti manufatti sono stati rimossi.

Lungo la costa oggetto di intervento corre la strada SP 78 – Circummarpiccolo, che permette l'accesso alle strutture insistenti nell'area.

Una particolarità in termini di strutture aggiunte, che caratterizza uno dei suddetti moli "informali" è rappresentata da una piccola cappella votiva (Molo "Santuario dei Marinai dispersi in mare"). Di particolare rilievo per dimensioni è il molo che costeggia la foce del fiume Cervaro nell'area denominata "dei Battendieri" nei pressi dell'omonimo convento.

Nell'ambito della riqualificazione ambientale e rinaturalizzazione dell'arco Nord del Secondo Seno, la prima e necessaria azione, volta al recupero e alla "riappropriazione" di quest'area, consiste nella rimozione dei "reliitti" antropici (moli e baracche). Non si può, infatti, parlare di rinascita del territorio senza la rimozione delle numerose strutture fatiscenti e/o abusive e di manufatti degradati che oggi appaiono come "ferite" nel tessuto costiero e che costituiscono un insulto alla bellezza intrinseca del sito. La demolizione e rimozione di tali strutture rappresenta un processo di liberazione che crea condizioni di sicurezza per chi oggi visita il Secondo Seno del Mar Piccolo e che restituisce respiro alla linea di costa. In considerazione dell'elevato grado di naturalità dell'area, in fase di demolizione delle strutture "informali", saranno utilizzati protocolli di estrema cautela, impiegando ogni accorgimento per evitare impatti ecologici (impiego di panne durante le lavorazioni al fine di contenere il materiale in sospensione ed evitarne la sua diffusione nei corpi idrici, nonché sistemi di abbattimento delle polveri e dei rumori). Rimuovere e demolire queste strutture, differenziando i rifiuti (codici EER specifici) ed avviandoli, in ottemperanza alla normativa vigente, ai siti di destinazione finale, è un esercizio dovuto per riappropriarsi dei luoghi, promuovendo e agevolando la rinaturalizzazione e la riqualificazione del margine costiero nel tratto interessato.

Nello specifico facendo riferimento al "Molo del Mar Piccolo" in prossimità della foce del fiume Cervaro nell'area denominata "dei Battendieri" - nei pressi dell'omonimo convento - e al "Molo del Santuario dei Marinai dispersi in mare", nelle successive fasi di progettazione sarà valutata la possibilità dell'eventuale recupero e funzionalizzazione degli stessi, in coordinamento con il Comune di Taranto con riferimento al più ampio sistema SEA HUB.

La "liberazione" della linea di costa, attraverso la restituzione della continuità ecologica e paesaggistica al bacino, rappresenta certamente un processo di sfoltimento e pulizia strutturale ed ha una valenza di ripristino estetico, tanto al fine di restituire il necessario "respiro" morfologico al margine sponale, ricreando al contempo le condizioni di sicurezza e accessibilità indispensabili per la successiva rinaturalizzazione e fruizione pubblica controllata del sito riqualificato.

Inoltre, nell'ambito della proposta progettuale si è prevista una attività di monitoraggio degli scarichi abusivi nel Mar Piccolo, per dare continuità ad un Accordo di Collaborazione stipulato tra il Commissario Straordinario protempore e il Comando Regionale Puglia della Guardia di Finanza, e con riferimento all'Accordo stipulato, lo scorso 16 marzo 2026, tra Commissario straordinario e la GF.

L'obiettivo centrale è il monitoraggio degli scarichi nel bacino del Mar Piccolo e il contrasto sistemico agli smaltimenti abusivi, a tutela di un ecosistema di inestimabile valore compromesso da poliedriche attività illecite. La strategia operativa adotta un



modello d'intervento avanzato che integra le azioni commissariali con le competenze di polizia economico-finanziaria e ambientale del Corpo. L'attività prevede ricognizioni mirate sulla costa, e territori circostanti, oggetto di intervento, impiegando sensori specifici (termici e multispettrali) con lo scopo di individuare tempestivamente fonti di inquinamento e materiali di natura antropica depositati abusivamente lungo le sponde o sui fondali. Tali rilevamenti permetteranno l'attivazione dei previsti procedimenti sanzionatori, sia di natura amministrativa che penale. Questa sinergia tra le istituzioni mira non solo alla repressione degli illeciti ambientali, ma anche a generare un forte effetto di deterrenza, ponendosi come strumento essenziale per la salvaguardia dell'integrità ecologica e della biodiversità del territorio ionico.

La visione progettuale alla base della riqualificazione della costa oggetto di intervento, rifugge l'idea di un parco costruito, bensì insegue una rinaturalizzazione volta al recupero dell'identità dei luoghi che, riconosciuti dalla cittadinanza quali luoghi di valore identitario, riacquiscono un ruolo strategico nella quotidianità e nel vissuto della città.

A valle della suddetta necessaria "liberazione" della linea di costa, l'intervento prevede:

1. Realizzazione di opere di sistemazione costiera e recupero dei moli storici
 2. Creazione di nuova mobilità dolce (Principi LID - Low Impact Development)
 3. Impianti di illuminazione adattiva e videosorveglianza;
 4. Rinaturalizzazione e "Zone di Silenzio"
 5. Arredi eco-compatibili e "Paesaggio Cyber-Fisico"
1. La realizzazione di opere di sistemazione costiera nasce anche dall' esigenza di ridefinizione della linea di costa originaria a valle della demolizione della serie di moli (non censiti) di diversa forma e dimensioni, che attualmente segnano, brutalmente, la porzione di costa oggetto di intervento. La linea di costa come già specificato si presenta con arenili alternati a falesie sabbiose-ciottolose dove l'azione delle onde e delle correnti è moderata, in un bacino semi-chiuso, alternati a moli "non censiti". Nello specifico facendo riferimento al "Molo del Mar Piccolo" e al "Molo del Santuario dei Marinai dispersi in mare", nelle successive fasi di progettazione sarà valutata la possibilità/fattibilità tecnica, amministrativa ed economica, dell'eventuale recupero e funzionalizzazione degli stessi, in coordinamento con il Comune di Taranto con riferimento al più ampio sistema SEA HUB. La vegetazione lungo la costa è rada, con arbusti e alberi sparsi, alcuni dei quali appaiono secchi o in condizioni di stress, probabilmente a causa della salinità, dell'inquinamento o della mancanza di manutenzione. Questo evidenzia un ecosistema degradato, con habitat naturali compromessi. La rinaturalizzazione della costa passa per il ripristino della riva con materiali naturali come rocce e sabbia, e la ripiantumazione delle specie autoctone, adatte al clima e al suolo della regione per stabilizzare il suolo e favorire la biodiversità. Ove e se necessario, si prevede inoltre la realizzazione di un'opera di protezione costiera di modesta entità lungo lo sviluppo della passerella litorale, consistente in una scogliera realizzata con scogli di natura perfettamente calcarea di 1a categoria, al fine di garantire una protezione delle opere che si andranno a realizzare. Si esclude, seppur si rinvia la certezza di tale assunto ad una grado di progettazione più dettagliato, interventi di ripascimento delle spiagge, che appaiono da una prima analisi non interessate da erosione.
2. La creazione di nuova mobilità prevista si ispira ai principi del Low Impact Development (LID):
- a. *la passerella litoranea*: costituisce l'elemento focale per la fruizione turistica e per la collettività, concepita come un filo di seta steso lungo la linea della porzione di costa oggetto di intervento, segno del passaggio tra terra e mare, affiancata da una aiuola, la passerella è concepita come una infrastruttura leggera con una larghezza utile di 1,50 m. In tal modo, l'intervento promuove la mobilità pedonale e l'incremento di superfici vegetate (carbon sink). Sotto il profilo materico, la struttura sarà realizzata impiegando esclusivamente acciaio e legno di Accoya o Quercia, essenze scelte per la loro altissima stabilità e per il fatto di essere trattate senza l'ausilio di biocidi tossici. La scelta di una combinazione misto-strutturale in acciaio e legno, con legno tecnologico acetilato ad alte prestazioni Accoya offre un eccellente punto di partenza per la Verifica Climatica (Allegato A3). In particolare, la passerella litoranea poggerà su micropali a vite, così da limitare l'esecuzione di scavi lineari invasivi e l'uso del calcestruzzo, garantendo la totale reversibilità dell'opera al termine del suo ciclo di vita utile: un segno leggero che potrà essere rimosso senza lasciare traccia, rispettando il diritto delle generazioni future di decidere del proprio spazio. Inoltre, questa specifica scelta tecnologica consente di rispettare il vincolo di permeabilità, limitando l'impermeabilizzazione di suolo. Come meglio precisato e descritto nell'Allegato Quadro Esigenziale, la passerella sarà affiancata e integrata da un marciapiede dotato di pavimentazione drenante, requisito fondamentale per favorire la corretta infiltrazione naturale delle acque meteoriche nel sottosuolo. La realizzazione di una passeggiata costiera diventa elemento di unione tra gli spazi esistenti, arricchendo e riqualificando l'ambiente e caratterizzandolo con valori simbolici e culturali. Il percorso costiero che si va a realizzare consente una riqualificazione ambientale naturalistica che viene poi completata dalla riqualificazione di porzioni di alcuni tratturi, rispettandone la loro natura e conformazione, quale ponte tra la costa e le aree interne.



- b. *le strade sostenibili*: risistemazione di parte di alcuni tratturi interni, loro denominazione e indicazione con segnaletica appropriata per restituirli ad una piena fruizione anche turistica, consentendo una "Green Road" in terra stabilizzata con leganti eco-compatibili, con una dignità cromatica del suolo naturale e al contempo la resilienza di una strada convenzionale. Le strade sostenibili gettano un ponte tra il mare – la costa e la terra. Al fine di garantire una mobilità rurale e "Green Road" si è previsto il recupero parziale della viabilità e delle connessioni storiche che si tradurrà nella rigenerazione e risistemazione di porzioni di tratturi interni esistenti. Questi tracciati verranno valorizzati strutturalmente attraverso l'applicazione di pavimentazioni in terra stabilizzata additivata con leganti ecocompatibili. Tale soluzione tecnica è in grado di assicurare la dignità cromatica e tessiturale tipica del suolo naturale, fornendo al contempo la resilienza meccanica adeguata a supportare i flussi della fruizione turistica e ciclo-pedonale. L'infrastruttura sarà inoltre supportata da una segnaletica coordinata, sia direzionale che storico-didattica.
- c. *le piazzole di ristoro*: luoghi di sosta, di meditazione e ristoro dove l'allargamento della zona costiera lo consente, che non consumano suolo vergine, ma rigenerano aree già compromesse, utilizzando una pavimentazione con elementi prefabbricati in cls autobloccanti, drenanti e quindi studiati per far fronte ai problemi generati dai recenti cambiamenti climatici, alta riflettanza per mitigare la calura estiva, protetti dall'abbraccio ombroso di alberi di prima grandezza. Le piazzole saranno integrate con postazioni attrezzate per l'osservazione, l'ascolto e il monitoraggio dell'avifauna nel relativo habitat naturale, nonché con punti di affaccio panoramico destinati alla fruizione paesaggistica controllata del contesto costiero. Al fine di garantire la fruibilità dell'opera saranno realizzate delle aree di sosta rispettando il principio della tutela fondiaria e procedendo senza consumare suolo vergine; per le pavimentazioni di questi nodi verranno impiegati elementi prefabbricati in calcestruzzo autobloccante ad elevata capacità drenante e ad alta riflettanza solare (alto albedo), una misura tecnica essenziale per mitigare il fenomeno dell'isola di calore durante la stagione estiva. Queste piazzole saranno ombreggiate tramite la messa a dimora di alberature autoctone di prima grandezza e verranno opportunamente attrezzate per funzionare come stazioni per il birdwatching, l'osservazione e lo studio visivo e virtuale dell'avifauna immersa nel proprio habitat.
- d. *le piazzole di sosta*: Le aree di realizzazione destinate a parcheggio, a capacità limitata, saranno realizzate utilizzando una pavimentazione con elementi prefabbricati in cls autobloccanti, drenanti e quindi studiati per far fronte ai problemi generati dai recenti cambiamenti climatici, alta riflettanza per mitigare la calura estiva, protetti dall'abbraccio ombroso di alberi di prima grandezza.
3. La realizzazione di impianti di illuminazione e videosorveglianza:
E' stato previsto un impianto di illuminazione adattiva a spettro protetto: l'impianto di illuminazione pubblica, concepito secondo gli standard di una Smart City sensibile all'ambiente, sarà costituito da apparecchi di illuminazione decorativa su pali e sistemi segnapasso a tecnologia LED ad alta efficienza. Lo spettro di emissione luminosa dovrà essere rigorosamente ambrato, caratterizzato da una bassa temperatura di colore (<2200 K), configurazione fondamentale per eliminare la componente blu dello spettro, storicamente responsabile del disorientamento della fauna. L'accensione e l'intensità del flusso luminoso saranno regolate in modo dinamico da sensori di presenza e movimentazione, una soluzione che assicura il battito e il ritmo biologico della vita naturale, garantendo il buio necessario al mantenimento dei cicli circadiani della fauna notturna e limitando al minimo i consumi energetici complessivi.
Sarà installato un sistema di videosorveglianza ad alta risoluzione che potrà garantire la sicurezza dei visitatori e preservare l'integrità del patrimonio naturale e pubblico riqualificato. Questa rete tecnologica fungerà da presidio fondamentale per il controllo del territorio e per la prevenzione attiva e il contrasto di illeciti ambientali, con particolare riferimento ai fenomeni di sversamento abusivo e abbandono incontrollato di rifiuti lungo la linea di costa e i tratturi interni oggetto dell'intervento.
4. La realizzazione di misure volte alla Rinaturalizzazione e "Zone di Silenzio":
Tali misure sono finalizzate alla costruzione di una ambientalizzazione naturalistica e alla ricostruzione degli habitat degradati, eventualmente eradicando "l'esotico" invasivo per lasciare che le specie autoctone tornino a popolare i bordi del Mar Piccolo. L'intervento prevede la realizzazione di "zone di silenzio" dedicate all'avifauna: fenicotteri e aironi devono poter nidificare indisturbati, mentre l'uomo osserva con rispettosa distanza e riferimento. A fare da filtro paesaggistico tra il piano stradale e la fascia costiera segnata, è prevista la realizzazione di un'aiuola continua, che assolverà alla funzione di transizione ecologica, ospitando la messa a dimora di essenze arbustive autoctone tipiche della macchia mediterranea. Al fine di realizzare una siepe mista e autoctona lungo l'arco nord del Mar Piccolo di Taranto, saranno messe a dimora essenze tipiche della macchia mediterranea pugliese. Questo ambiente richiede piante ad elevate capacità di adattamento: tolleranza alla salsedine, resistenze alla siccità estiva, ottima tenuta al vento e tolleranza ai suoli calcarei o argillosi. Nello specifico le essenze consigliate per le siepi sono:



- Lentisco (*Pistacia lentiscus*): Arbusto sempreverde simbolo della macchia ionica. Estremamente resistente alla salsedine e alla siccità, offre una chiusura fitta ed elegante con bacche autunnali molto amate dalla fauna locale.
- Ilatro / Ilatro sottile (*Phillyrea angustifolia* / *Phillyrea latifolia*): Perfetto per creare la struttura portante e frangivento della siepe. Presenta foglie cuoiose sempreverdi e sopporta bene le potature di contenimento.
- Alaterno (*Rhamnus alaternus*): Arbusto a rapido accrescimento con fogliame lucido. Utilissimo per dare volume in breve tempo e per integrare la siepe con bacche decorative dal rosso al nero.
- Olivastro (*Olea europaea* var. *sylvestris*): La forma selvatica dell'olivo, rustica e indistruttibile. Ideale per i punti più esposti ai venti.
- Mirto (*Myrtus communis*): Perfetto per siepi di altezza media (1-1,5 m). Offre una fioritura estiva bianca e profumata, seguita da bacche violacee autunnali.
- Corbezzolo (*Arbutus unedo*): Adatto se si desidera una siepe più alta e colorata. In autunno mostra contemporaneamente fiori bianchi a campanella e frutti eduli rossi.
- Cisto marino / Cisto rosso (*Cistus monspeliensis* / *Cistus creticus*): Adatto per completare la fascia bassa o la base della siepe con splendide fioriture primavera-estate.

Sebbene si tratti di specie estremamente rustiche, le stesse richiederanno irrigazioni regolari durante le prime 1-2 estati successive all'impianto per affrancare l'apparato radicale.

L'arco nord del Mar Piccolo è un'area di alto valore paesaggistico e avifaunistico; l'uso di queste specie fornirà rifugio e nutrimento agli uccelli migratori e stanziali del bacino.

5. Arredi eco-compatibili e "Paesaggio Cyber-Fisico"

La fruibilità degli spazi che si andranno a progettare e realizzare sarà garantita dall'arredo urbano che va a svolgere un ruolo fondamentale nella valorizzazione degli spazi pubblici, soprattutto quando si tratta di parchi e giardini. Infatti, l'arredo è una componente essenziale delle aree all'aperto che svolge una funzione primaria nel plasmare le esperienze naturalistiche in questo luogo unico e prezioso. Elementi funzionali, come panchine, cestini per i rifiuti e fontanelle, fioriere, segnaletica e pannelli informativi, rastrelliere per biciclette, contribuiscono a rendere confortevole e invitante le aree favorendo l'interazione tra le comunità, incoraggiando le attività all'aperto e promuovendo la conservazione dell'ambiente. L'arredo urbano ben progettato contribuisce a creare un'atmosfera piacevole e invitante, che incoraggia le persone a visitare e utilizzare gli spazi pubblici.

Gli elementi funzionali quali ad esempio, panchine, cestini portarifiuti ingegnerizzati per la raccolta differenziata, rastrelliere per biciclette e fontanelle, saranno posizionati strategicamente per rendere l'area confortevole e invitante, incoraggiando le attività all'aperto e promuovendo una cultura diffusa della sostenibilità e del corretto conferimento dei rifiuti tra i frequentatori. Sotto il profilo materico, tutti i componenti dovranno essere realizzati esclusivamente con materiali riciclati o di provenienza sostenibile certificata nel rispetto dei CAM nazionali, minimizzando l'esaurimento delle risorse naturali in un'ottica di piena economia circolare. Il design e la qualità costruttiva risponderanno a severi requisiti di durabilità e stabilità per resistere nel tempo all'azione fortemente corrosiva dell'aerosol marino e delle intemperie, riducendo la necessità di sostituzioni frequenti e garantendo la totale riciclabilità dei manufatti al termine della loro vita utile. L'intervento sull'Arco Nord inoltre trasforma la passeggiata costiera in un'estensione interattiva e a cielo aperto del Museo Archeologico Nazionale di Taranto (MARTA). Unendo un'infrastruttura fisica a basso impatto con tecnologie digitali, il progetto crea un percorso culturale "ciber-fisico" basato su tre elementi chiave:

- **Informazione sul posto:** L'uso di QR code e tag RFID permette ai visitatori di accedere istantaneamente a schede dettagliate sulla biodiversità locale.
- **Esplorazione subacquea virtuale:** Telecamere in streaming mostrano in tempo reale i fondali marini, le sorgenti d'acqua dolce ("citri") e le rovine sommerse, rendendoli visibili senza intaccare l'ecosistema.
- **Realtà Aumentata (AR):** Ricostruzioni 3D permettono di visualizzare antiche ville, siti produttivi ellenistici e reperti del museo direttamente nel loro contesto paesaggistico originario.

La suddetta idea progettuale è stata sottoposta a verifica del principio **DNSH** (*Do No Significant Harm* - Non arrecare danno significativo) nel contesto del JTF e dell'Azione 2.3 per il Mar Piccolo, dimostrando il rispetto di 6 obiettivi ambientali:

- 1. Mitigazione dei cambiamenti climatici:** garantito dall'assenza di emissioni in esercizio, ma solo nella fase di cantiere e dall'uso di materiali sostenibili (es. legno certificato FSC/PEFC per le passerelle).
- 2. Adattamento ai cambiamenti climatici:** soddisfatto proprio attraverso l'integrazione delle misure descritte nella scheda di screening sopra riportata.
- 3. Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine: questo è il punto più critico per il Mar Piccolo.** Le attività di cantiere (es. rimozione dei ruderi in acqua) non devono causare la risospensione dei sedimenti inquinati, storici del fondale. Durante i lavori sarà obbligatorio l'uso di barriere a geomembrana (es. panne antitorbidità).



4. Economia circolare: almeno il **70% dei rifiuti non pericolosi** generati dalle demolizioni dei ruderi e dalla pulizia della costa deve essere avviato al riciclaggio o al recupero di materia. I materiali da costruzione utilizzati devono essere facilmente disassemblabili a fine vita.

5. Prevenzione e riduzione dell'inquinamento: divieto assoluto di utilizzo di vernici o trattamenti chimici tossici per il legno della passerella che possano dilavare nel Mar Piccolo. Massima attenzione alla gestione dei fluidi dei mezzi di cantiere per evitare sversamenti.

6. Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi: trattandosi di un progetto di *rinaturalizzazione*, l'obiettivo è nativamente integrato. È fondamentale però che i lavori non disturbino i periodi di riproduzione della fauna locale (es. avifauna protetta o i cavallucci marini presenti nel bacino) e che vengano usate solo specie vegetali rigorosamente autoctone.

Capacità dell'intervento di ridurre gli impatti ambientali e migliorare la qualità degli ecosistemi costieri

Per quanto su descritto si può sicuramente sostenere che la proposta progettuale in modo significativo contribuisce al recupero ambientale dell'area oggetto di intervento, quale uno degli obiettivi fondanti dell'azione da realizzare, favorendo la biodiversità e la resilienza degli ecosistemi.

Il Mar Piccolo di Taranto è un ambiente di straordinario valore paesaggistico e naturalistico; è un organismo vivente particolarmente ricco di biodiversità, un ecosistema di transizione, dove l'abbraccio tra le scaturigini d'acqua dolce — i Citri — e il mare crea gradiente di salinità che non hanno eguali, che è necessario tutelare dal degrado e dall'incuria

La rilevanza e l'habitat del Secondo Seno del Mar Piccolo, la cui costa dai primi decenni del '900 è percorsa da una suggestiva strada panoramica, la Circummarpiccolo (SP 78), che va dalla zona di Buffoluto a Nord del Secondo Seno, subito dopo il ponte Punta Penna scendendo a Sud da EST, fino all'Oasi protetta Palude La Vela, quando la stessa strada si immette sulla strada provinciale Taranto - San Giorgio Jonico.

L'itinerario che si va a progettare si potrà trasformare in un sussidiario a cielo aperto dove la straordinaria biodiversità del bacino tarantino, uno scrigno di vita che custodisce endemismi rari e una fauna bentonica di inestimabile valore, si svela all'occhio del visitatore come un organismo vibrante e narrante. La possibilità di scrutare virtualmente l'abisso e comprenderne gli equilibri ecologici potrà trasformare il passante in un osservatore consapevole, partecipe di un ecosistema che richiede reverenza e tutela.

La proposta progettuale sicuramente garantisce una riduzione degli impatti ambientali e il miglioramento degli ecosistemi costieri, mirando a superare le criticità ambientali storiche del bacino attraverso azioni mirate:

- **Rimozione di relitti e rifiuti spiaggiati e affondati:** misure di prevenzione e riqualificazione delle coste e degli specchi d'acqua mediante la rimozione di manufatti abusivi corrosi dal tempo, imbarcazioni abbandonate e detriti derivanti da attività di mitilicoltura non regolamentata.
- **Ripristino ecologico delle sponde:** Ricostruzione degli habitat naturali tipici della transizione terra-acqua, integrandosi con aree protette di rilevante pregio naturalistico come la vicina Riserva della Palude La Vela e lo stesso parco Naturale Regionale del Mar Piccolo
- **Ricucitura paesaggistica e realizzazione di percorsi verdi:** Valorizzazione del territorio attraverso la creazione di infrastrutture di mobilità sostenibile (come piste ciclopedonali, per connettere le aree verdi urbane e periurbane).

La realizzazione di misure volte della rinaturalizzazione sono finalizzate anche alla costruzione di una ambientalizzazione naturalistica e alla ricostruzione degli habitat degradati, lasciando che le specie autoctone tornino a popolare i bordi del Mar Piccolo. L'intervento prevede la realizzazione di "zone di silenzio" dedicate all'avifauna: fenicotteri e aironi devono poter nidificare indisturbati, mentre l'uomo osserva con rispettosa distanza e riferimento. Sarà realizzata una siepe mista e autoctona lungo l'arco nord del Mar Piccolo di Taranto, saranno messe a dimora essenze tipiche della macchia mediterranea pugliese, rifugio e nutrimento agli uccelli migratori e stanziali del bacino migliorando sensibilmente l'ecosistema costiero:

- **Lentisco** (*Pistacia lentiscus*): Arbusto sempreverde simbolo della macchia ionica. Estremamente resistente alla salsedine e alla siccità, offre una chiusura fitta ed elegante con bacche autunnali molto amate dalla fauna locale.
- **Ilatro** / **Ilatro sottile** (*Phillyrea angustifolia* / *Phillyrea latifolia*): Perfetto per creare la struttura portante e frangivento della siepe. Presenta foglie cuoiose sempreverdi e sopporta bene le potature di contenimento.
- **Alaterno** (*Rhamnus alaternus*): Arbusto a rapido accrescimento con fogliame lucido. Utilissimo per dare volume in breve tempo e per integrare la siepe con bacche decorative dal rosso al nero.
- **Olivastro** (*Olea europaea* var. *sylvestris*): La forma selvatica dell'olivo, rustica e indistruttibile. Ideale per i punti più esposti ai venti.

Con riferimento all'impianto di illuminazione si è previsto una illuminazione adattiva a spettro protetto, evitando impatti sugli ecosistemi, concepita secondo gli standard di una Smart City sensibile all'ambiente, sarà costituito da apparecchi di illuminazione decorativa su pali e sistemi segnapasso a tecnologia LED ad alta efficienza. Lo spettro di emissione luminosa dovrà essere rigorosamente ambrato, caratterizzato da una bassa temperatura di colore (<2200 K), configurazione fondamentale per eliminare la componente blu dello spettro, storicamente responsabile del disorientamento della fauna.



L'accensione e l'intensità del flusso luminoso saranno regolate in modo dinamico da sensori di presenza e movimentazione, una soluzione che assicura il battito e il ritmo biologico della vita naturale, garantendo il buio necessario al mantenimento dei cicli circadiani della fauna notturna e limitando al minimo i consumi energetici complessivi. Infine il sistema di videosorveglianza garantirà oltre che la sicurezza dei visitatori anche l'integrità del patrimonio naturale e pubblico riqualificato. Questa rete tecnologica fungerà da presidio fondamentale per il controllo del territorio e per la prevenzione attiva e il contrasto di illeciti ambientali, con particolare riferimento ai fenomeni di sversamento abusivo e abbandono incontrollato di rifiuti lungo la linea di costa e i tratturi interni oggetto dell'intervento, che andrebbero ad impattare significativamente sulle matrici ambientali e sugli ecosistemi.

Capacità dell'intervento di generare benefici territoriali e di fruizione pubblica

La proposta progettuale come descritta restituisce alla popolazione delle aree ora degradate, prevedendo una nuova mobilità sostenibile, che oggi nel sito risulta essere assente, generando benefici territoriali e di fruizione pubblica del sistema SEA HUB con particolare riferimento all'arco Nord del Secondo Seno oggetto di intervento. Il SEA HUB è concepito come un sistema coordinato di interventi volto a coniugare la riqualificazione ambientale e paesaggistica degli ambiti costieri con la riorganizzazione delle attività legate alla blue economy e alla fruizione pubblica della costa. Nello specifico per l'intervento sull'arco Nord si tratta di azioni volte al:

- recupero ambientale, rinaturalizzazione e riqualificazione degli ambiti costieri del Mar Piccolo, mediante interventi di infrastrutturazione verde, tutela degli ecosistemi, valorizzazione paesaggistica e incremento della biodiversità e miglioramento della qualità ambientale;
- riqualificazione e potenziamento delle aree e delle infrastrutture costiere, con particolare riferimento all'accessibilità, alla fruibilità e alla funzionalità delle aree e della viabilità.

Inoltre, la proposta progettuale contribuisce al significativo recupero ambientale e al miglioramento della qualità paesaggistica e territoriale, nonché alla biodiversità e alla resilienza degli ecosistemi mediante infrastrutture verdi.

La realizzazione di una passerella litoranea infatti costituisce un elemento focale per la fruizione pubblica e turistica, affiancata da una aiuola quale infrastruttura verde. La passerella si presenterà infrastruttura leggera, perfettamente integrata nel paesaggio, con una larghezza utile di almeno 1,50 m. In tal modo, l'intervento promuove la mobilità pedonale sostenibile e l'incremento di superfici vegetate con evidenti benefici per il territorio e la popolazione (carbon sink).

Come meglio precisato e descritto nell'Allegato Quadro Esigenziale, la passerella sarà affiancata e integrata da un marciapiede dotato di pavimentazione drenante, requisito fondamentale per favorire la corretta infiltrazione naturale delle acque meteoriche nel sottosuolo. La realizzazione di una passeggiata costiera diventa elemento di unione tra gli spazi esistenti, arricchendo e riqualificando l'ambiente e caratterizzandolo con valori simbolici e culturali. Il percorso costiero che si va a realizzare consente una riqualificazione ambientale naturalistica che viene poi completata dalla riqualificazione dei tratturi, rispettandone la loro natura e conformazione.

La proposta prevede infatti la risistemazione di parte di alcuni tratturi interni, loro denominazione e indicazione con segnaletica appropriata per restituirli ad una piena fruizione anche turistica e per il miglioramento paesaggistico, consentendo una "Green Road" in terra stabilizzata con leganti eco-compatibili, con una dignità cromatica del suolo naturale e al contempo la resilienza di una strada convenzionale. Le strade sostenibili gettano un ponte tra il mare – la costa e la terra.

A supporto sempre della fruibilità delle aree che si andranno a recuperare si prevedono delle piazzole di ristoro, che saranno integrate con postazioni attrezzate per l'osservazione, l'ascolto e il monitoraggio dell'avifauna nel relativo habitat naturale, nonché con punti di affaccio panoramico destinati alla fruizione paesaggistica controllata del contesto costiero.

Saranno realizzate anche delle aree di sosta con pavimentazioni in elementi prefabbricati in calcestruzzo autobloccante ad elevata capacità drenante e ad alta riflettanza solare (alto albedo), una misura tecnica essenziale per mitigare il fenomeno dell'isola di calore durante la stagione estiva. Queste piazzole saranno ombreggiate tramite la messa a dimora di alberature autoctone e verranno opportunamente attrezzate per funzionare come stazioni per il birdwatching, l'osservazione e lo studio visivo e virtuale dell'avifauna immersa nel proprio habitat. Gli spazi che si andranno a progettare e realizzare saranno corredati da elementi di arredo urbano che va a svolgere un ruolo fondamentale nella valorizzazione degli spazi pubblici, soprattutto quando si tratta di parchi e giardini. Infatti, l'arredo è una componente essenziale delle aree all'aperto che svolge una funzione primaria nel plasmare le esperienze naturalistiche in questo luogo unico e prezioso. Elementi funzionali, come panchine, cestini per i rifiuti e fontanelle, fioriere, segnaletica e pannelli informativi, rastrelliere per biciclette, contribuiscono a rendere confortevole e invitante le aree favorendo l'interazione tra le comunità, incoraggiando le attività all'aperto e promuovendo la conservazione dell'ambiente. L'arredo urbano ben progettato contribuisce a creare un'atmosfera piacevole e invitante, che incoraggia le persone a visitare e utilizzare gli spazi pubblici. In considerazione delle peculiarità naturalistiche del sito risulta determinante un'attenzione rivolta al design e alla qualità dei materiali utilizzati, in modo da garantire che l'arredo urbano sia durevole e resistente alle intemperie e all'ambiente marino, oltre che esteticamente gradevole. Particolare attenzione sarà rivolta alla scelta di arredo urbano ecosostenibile, ciò rappresenta un passo significativo verso la riduzione dell'impatto ambientale di questi spazi pubblici. Questo tipo di arredo è progettato e realizzato con un occhio di



riguardo al rispetto per l'ambiente. I materiali utilizzati sono spesso riciclati o di provenienza sostenibile per ridurre al minimo l'esaurimento delle risorse naturali. Inoltre, lo stesso processo produttivo è progettato per limitare l'inquinamento e il consumo di energia. In tal modo sarà garantita l'integrazione degli spazi riqualificati e la loro fruizione pubblica, favorendo lo sviluppo di ulteriori attività finalizzate al miglioramento della qualità della vita e alla tutela degli ecosistemi marini.

Inoltre l'eventuale fattibilità tecnica, amministrativa ed economica del recupero e rifunzionalizzazione, che sarà sviluppata nelle successive fasi progettuali, del "Molo del Mar Piccolo" e del "Molo del Santuario dei Marinai Dispersi in mare", potrà consentire il rafforzamento, con l'insieme degli ulteriori cluster del Sea Hub, di attività delle blue economy collegate comprese le attività non agonistiche come la vela, la canoa, il kayak e il SUP (Stand Up Paddle), riconosciute dalla blue economy come un pilastro fondamentale del turismo sostenibile e del benessere sociale.

Grado di integrazione e/o complementarità con altri interventi realizzati o in fase di realizzazione

La proposta progettuale risulta essere complementare ad altri interventi curati direttamente dal Comune di Taranto nell'ambito del sistema Sea Hub:

- Riqualificazione delle strutture del Mercato Ittico
- Riqualificazione del complesso dell'ex stabulatore
- Riqualificazione ambientale nell'area Cimino-Manganecchia

Questo risulta essere un concetto determinante ai fini della restituzione alla popolazione e miticoltori delle aree oggetto di riqualificazione. Infatti nell'ambito della pianificazione del sistema Sea Hub relativo all'arco Nord si prevede di rimuovere i punti di approdo non censiti per le piccole imbarcazioni dei pescatori per garantire agli stessi dei nuovi approdi realizzati nell'ambito degli altri cluster a cura dell'amministrazione comunale, questo proprio a rappresentare l'integrazione e la complementarità tra i quattro interventi, fatta salva la verifica, nelle successive fasi di progettazione dell'intervento oggetto della presente proposta, di sviluppare dell'ipotesi di recupero e funzionalizzazione del "Molo del Mar Piccolo" e del "Molo del Santuario dei Marinai Dispersi in mare", che andranno ad integrare e rafforzare gli ormeggi per gli operatori economici del mare (pesca, mitilicoltura etc.) di cui ai richiamati interventi a carico del Comune di Taranto, tuttavia solo quali attracchi di servizio (senza scarico di merci).

Capacità della proposta di attivare processi partecipativi e di coinvolgimento degli stakeholder territoriali

La proposta oggetto della presente scheda, sia in quanto tale, che come parte integrante della più ampia iniziativa Sea Hub, è maturata nell'ambito di uno strutturato percorso di confronto con i principali stakeholder interessati, tra i quali, in particolare con gli operatori del settore della mitilicoltura tarantina. Nel corso dell'ultimo anno il Comune di Taranto si è fatto promotore di una attività di riordino dei diversi ambiti di confronto che interessavano il settore, riuscendo a convogliarli verso un tavolo unico ("Tavolo Mitilicoltura"), sotto l'egida della Prefettura, ma coordinato proprio dall'Amministrazione comunale, anche nella prospettiva dello sviluppo del progetto Sea Hub. L'assunzione di tale ruolo di coordinamento da parte della Amministrazione comunale, sancita con un evento pubblico tenutosi a palazzo di Città il 19 dicembre 2025 alla presenza del Sindaco, del Prefetto e del Presidente della CCIAA per le province di Taranto e Brindisi, ha comportato una intensificazione e maggiore regolarità dei momenti di confronto, consentendo di focalizzare in maniera sistematica sui reali fabbisogni del settore e sulle prospettive di un suo concreto rilancio. Preme evidenziare che il Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto ha attivamente partecipato ai lavori del Tavolo, che costituisce un momento di confronto e dialogo non solo fra gli operatori economici e gli enti territoriali, ma vede la partecipazione attiva anche di altri fondamentali players istituzionali quali la Capitaneria di Porto, ARPA Puglia e ASL.

Proprio in occasione di una seduta del Tavolo è emersa la necessità di intraprendere e mettere in atto misure di prevenzione per superare il degrado presente lungo le fasce costiere interessate dalle trasformazioni previste nell'ambito del Sea Hub, anche in preparazione ai Giochi del Mediterraneo. Tale istanza ha avuto come esito la programmazione e successiva attuazione di un intervento, concertato tra Commissario straordinario e Comune di Taranto nell'ambito del Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) Taranto, di prime azioni prioritarie, quali misure di prevenzione attraverso la rimozione e corretta gestione dei rifiuti anche pericolosi, quali possibili sorgenti di contaminazione delle matrici ambientali circostanti. Più specificatamente, il Commissario Straordinario, nel contesto ambientale delle coste del Mar Piccolo, con particolare riferimento al Secondo Seno, palesando una situazione di criticità stratificata nel tempo, caratterizzata da un profondo degrado ecologico, paesaggistico e igienico-sanitario, correlata alla presenza lungo le coste, arenili e fondali di una persistente e diffusa presenza di rifiuti pericolosi, materiali spiaggiati, manufatti incongrui e strutture abusive - non solo grave detrattore per il decoro del territorio, ma soprattutto potenziale e costante fonte di contaminazione per le matrici ambientali circostanti e pericolo tangibile per la sicurezza e la salute pubblica -, tenendo anche conto del momento storico e reputazionale di altissima visibilità per il territorio ionico dei Giochi del Mediterraneo d 2026, ha avviato un articolato percorso concretizzatosi nelle azioni del Decreto commissariale n. 43 del 31 luglio 2026. Tale provvedimento, adottato in virtù dei poteri straordinari conferiti dall'articolo 1, comma 1, del decreto-legge n. 129 del 2012, ha disposto la riprogrammazione di alcune economie generate nell'ambito del CIS. Nello specifico, previo nulla osta del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica



(MASE) e del RUC del CIS Taranto, il Commissario Straordinario ha disposto lo stanziamento complessivo di 500.000,00 euro, a valere sulle risorse di cui alla delibera CIPE n. 17/2003, destinato all'intervento denominato "Misure di prevenzione sulle coste, arenili e fondali del Mar Piccolo". Al fine di garantire un'esecuzione immediata ed efficace, l'operazione è stata strutturata in due stralci funzionali distinti, sia sul piano fisico che temporale: un primo stralcio denominato "Parte a terra", dell'importo stimato di 250.000,00 euro, già eseguito, e un secondo stralcio denominato "Parte a mare", di pari importo.

In attuazione del Protocollo d'intesa sottoscritto tra la struttura commissariale e il Comune di Taranto, la stessa amministrazione comunale è stata individuata quale soggetto attuatore del primo stralcio, consentendo l'avvio e la conclusione tempestiva delle attività operative di cantiere. Questo primo intervento, realizzato con la collaborazione della Prefettura di Taranto e con le Forze dell'Ordine (Capitaneria di Porto, Guardia di Finanza e Carabinieri) ha permesso di concretizzare le prime azioni prioritarie di rimozione e corretta gestione dei rifiuti pericolosi, di alcuni manufatti abbandonati e abusi presenti lungo la fascia costiera, arginando i fattori di inquinamento diffuso.

Tale operazione riveste un valore strategico fondamentale, non solo perché avvia un percorso che restituisce decoro, bellezza e sicurezza a un ecosistema di inestimabile valore, ma anche perché costituisce il tassello propedeutico indispensabile per sbloccare le successive e più ampie fasi di riqualificazione, rifunzionalizzazione, caratterizzazione e rinaturalizzazione delle coste del Mar Piccolo, inserite nel più ampio percorso di transizione ecologica promosso dal PN JTF attraverso anche l'Azione 2.3.

Inoltre, come per tutti gli interventi afferenti al sistema Sea Hub, le scelte progettuali della proposta Arco Nord, recepiscono gli esiti del percorso di co-progettazione territoriale e negoziale promosso dal Dipartimento Jonico dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, concluso e culminato nella stesura della "Carta del Mar Piccolo" e sottoscritto da oltre 150 portatori di interesse (operatori della mitilicoltura, enti pubblici, università, associazioni), il 4 aprile 2025, che rappresenta un patto territoriale e di comunità per la governance sostenibile, la tutela e la valorizzazione dell'ecosistema del Mar Piccolo, cui il Commissario ha aderito e partecipato attivamente, anche con il Comune di Taranto, nel quale si è perfezionata la visione strategica del sistema SEA HUB.

In continuità dal citato percorso partecipativo, nel marzo 2026, il Dipartimento Jonico dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro nell'ambito della Legge Regionale Puglia n. 28/2017, ha promosso un ulteriore percorso denominato "Nuovi approcci partecipativi per la tutela e la valorizzazione del Mar Piccolo di Taranto", durante il quale tra l'altro è stato presentato il sistema Sea Hub e in particolare anche l'intervento all'arco Nord, avendo il Comune di Taranto e il Commissario straordinario aderito a tale iniziativa. Il percorso, che si è concluso, si è posto i seguenti obiettivi: ascolto strutturato, mettere in relazione istituzioni, comunità e ricerca, far emergere bisogni, criticità e priorità, accompagnare i processi di trasformazione del Mar Piccolo, elaborare raccomandazioni utili alle politiche territoriali, rafforzare trasparenza, fiducia e corresponsabilità.

Il percorso si è articolato in 7 incontri tematici sui seguenti temi: Quadro dei progetti sul Mar Piccolo, Impatti dei progetti sul territorio e sulle comunità, Governance e partecipazione nei processi di trasformazione, Beni comuni e rigenerazione del Mar Piccolo, Comunità patrimoniali e cura del territorio, Restituzione pubblica e documento finale. Il documento di sintesi finale ha consentito di condividere con i partecipanti (es. operatori della mitilicoltura, enti pubblici, università, associazioni e portatori di interesse) al percorso partecipativo gli esiti principali del lavoro svolto e raccogliere osservazioni integrative prima della trasmissione della Raccomandazione Finale alle autorità deliberanti e ai soggetti istituzionalmente competenti.

Il Commissario straordinario con Decreto n. 48 del 04/09/202 ha fatto proprie le raccomandazioni rinvenienti dal percorso partecipativo di cui si è tenuto conto nella redazione della presente proposta progettuale.

Le attività partecipative hanno evidenziato una sostanziale convergenza attorno all'idea del Mar Piccolo come sistema territoriale complesso nel quale ambiente, salute, patrimonio culturale, attività produttive, ricerca scientifica, legalità e partecipazione risultano strettamente interconnessi. La tutela e la valorizzazione del Mar Piccolo richiedono pertanto politiche integrate e strumenti di governance capaci di coordinare i diversi livelli istituzionali e i differenti ambiti di intervento.

La visione strategica elaborata nel percorso si articola attorno a cinque obiettivi fondamentali:

- rafforzare la governance territoriale e il coordinamento tra istituzioni;
- promuovere la tutela ambientale e la sostenibilità delle attività produttive;
- consolidare i sistemi di conoscenza, ricerca e monitoraggio;
- garantire trasparenza, partecipazione e coinvolgimento della comunità;
- valorizzare il patrimonio territoriale come leva di sviluppo locale sostenibile.

Tra le Raccomandazioni formulate, il percorso ha evidenziato alcune priorità considerate particolarmente rilevanti:

- piena operatività del Parco Naturale Regionale del Mar Piccolo;
- rafforzamento del coordinamento tra interventi, bonifiche e programmi finanziati;
- miglioramento dei sistemi di monitoraggio ambientale;
- sostegno alla mitilicoltura sostenibile;
- sviluppo degli strumenti di trasparenza e monitoraggio civico;
- valorizzazione integrata del patrimonio territoriale.



Le scelte progettuali della presente proposta progettuale hanno recepito anche gli esiti del suddetto percorso partecipativo e, doverosamente, il percorso di condivisione partecipata accompagnerà le successive fasi progettuali e le fasi di realizzazione nell'ambito del monitoraggio rafforzato dell'operazione complessa SEA HUB e delle disposizioni delle linee guida sulla comunicazione delle operazioni strategiche del PN JTF.
Ogni altra informazione utile alla valutazione della proposta
La presente proposta, integrata con gli interventi che vedono quale proponente il Comune di Taranto, si inserisce nel quadro della strategia del sistema SEA HUB, sviluppata nell'ambito del Programma Nazionale Just Transition Fund Italia 2021–2027 e finalizzata alla realizzazione di un sistema integrato di interventi per la riqualificazione ambientale e funzionale delle coste del Mar Grande e del Mar Piccolo e per il rafforzamento delle attività economiche sostenibili connesse al mare e per la restituzione alla fruizione pubblica. Tutte le misure e azioni previste dalla presente proposta progettuale sono volte a - minimizzare gli impatti sulle matrici ambientali - contribuire al significativo recupero ambientale e al miglioramento della qualità paesaggistica e territoriale, nonché alla biodiversità e alla resilienza degli ecosistemi mediante infrastrutture verdi e blu - riutilizzare il sito per attività economiche (blue economy) e restituzione delle aree alla cittadinanza.
COERENZA SOSTANZIALE
Descrivere la coerenza sostanziale della proposta progettuale (rif. paragrafo 5 della Comunicazione).
Coerenza con il PN JTF e con il quadro programmatico
La proposta progettuale è pienamente coerente con l'Azione 2.3 del PN JTF "supporto a progetti innovativi per sostenere la transizione ecologica e tutelare le risorse naturali" sia in quanto parte integrante del sistema Sea Hub che in quanto intervento a sé stante. La proposta consiste infatti nel riqualificazione ambientale e rinaturalizzazione dell'arco Nord del Mar Piccolo. L'intervento si integra con altri interventi che concorrono all'attuazione sia dell'Azione 2.3 del PN JTF che di altre azioni del Programma (in particolare 2.4, 2.5, 2.6 e 2.7) in quanto contribuisce alla valorizzazione degli asset naturalistici del territorio. Ciò è strumentale, ad esempio, allo sviluppo sia della blue economy, comprese forme innovative e sostenibili di fruizione turistica del patrimonio naturale, della costa tarantina e, più in generale, dell'eco-sistema marino. Tutto il sistema SEA HUB è sinergico ed integrato con il progetto Green Belt Taranto, di cui numerosi interventi sono finanziati nell'ambito della Azione 2.3 del PN JTF, in quanto entrambe le iniziative concorrono alla rivitalizzazione economica della città operando recupero, rigenerazione e valorizzazione delle risorse naturali, con una particolare attenzione agli ambiti costieri. Vale infine la pena segnalare che il SEA HUB è coerente con il Piano delle Coste del Comune di Taranto, adottato con Delibera di Giunta comunale n. 373 del 28.12.2020, di cui, per alcuni aspetti, rappresenta una vera e propria occasione di attuazione. Preme, inoltre, sottolineare come le azioni di recupero e rigenerazione proposte nell'ambito del SEA HUB si inscrivano nel complessivo sforzo di "restituzione" dei waterfront alla piena fruizione da parte di cittadini e city users, già perseguito da numerosi progetti realizzati o in corso da parte della Amministrazione comunale. Fra essi si segnalano, in particolare: - "Waterfront Giardini", intervento di recupero, rinaturalizzazione degli storici giardini del lungomare della Città Vecchia sul Mar Piccolo, finanziato nell'ambito della SISUS (POR Puglia 2014-2020). - "Terzo lotto del Waterfront Mar Piccolo", intervento di riqualificazione urbana e valorizzazione del settore ittico e della mitilicoltura come elemento identitario e potenziale attrattore turistico, finanziato nell'ambito del CIS Taranto; - "Nuovo waterfront del Borgo", l'intervento consistente nella realizzazione di una passeggiata bordo mare ai piedi della scarpata verde di Lungomare Vittorio Emanuele III nel Borgo e nella riqualificazione delle gallerie voltate e dei piazzali antistanti la spiaggia come sistema di spazi pubblici e verde urbano. L'intervento è finanziato con risorse del PAC Infrastrutture e Reti (FSC 2014-2020). - "Lungomare terrazzato", nuovo parco costiero con affaccio sul Primo seno del Mar Piccolo nel quartiere Tamburi, finanziato nell'ambito del CIS Taranto; - Intervento di riqualificazione e rinaturalizzazione del Lungomare di Viale del Tramonto (Località San Vito), finanziato nell'ambito della Strategia Urbana (Azione 9.1 PR Puglia 2021-2027), collegato alla realizzazione degli interventi Green Belt Parco Mar grande e Parco costiero di San Vito.
Coerenza con le condizioni abilitanti (ove applicabile)
Non applicabile
Garanzia che le operazioni selezionate rientrano nell'ambito di applicazione del PN JTF e siano attribuite a una tipologia di intervento



La proposta progettuale consiste in interventi riconducibili ai settori di interventi 073 "Recupero dei siti industriali e dei terreni contaminati" e 079 "Protezione della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu" della Politica di Coesione dell'Unione Europea per il periodo di programmazione 2021-2027.

Si garantisce che l'operazione proposta persegue gli obiettivi di transizione ecologica del PN JTF Italia 2021-2027, localizzandosi prioritariamente nell'area di crisi di Taranto. L'intervento è formalmente attribuito all'Azione 2.3, codice procedura 2.3.2.

All'interno del Programma Nazionale Just Transition Fund, la procedura "Sea Hub" risponde a una specifica classificazione. L'operazione rientra nell'Azione 2.3 - **"Supporto a progetti innovativi per sostenere la transizione ecologica e tutelare le risorse naturali"**. La procedura 2.3.2 Sea Hub, individuata dal Piano esecutivo della Provincia di Taranto del PN JTF 2021-2027, nell'ambito della suddetta azione, prevede infatti la realizzazione di interventi integrati di infrastrutture e di immobili pubblici funzionali al rafforzamento della filiera della mitilicoltura e della maricoltura, nonché interventi di rigenerazione ambientale a tutela delle risorse naturali. Tali interventi concorreranno alla costituzione del "Sea Hub" della Città di Taranto, intesa come sistema coordinato di opere e spazi finalizzato a sostenere la transizione ecologica e l'innovazione delle attività produttive legate all'economia del mare.

Nello specifico, si garantisce che l'intervento promosso rientra nell'ambito di applicazione del PN JTF, nonché, come evincibile dalla documentazione prodotta, sicuramente rientra tra le seguenti tipologie previste dalla "Comunicazione":

- **recupero e riqualificazione di infrastrutture pubbliche esistenti a servizio dei mitilicoltori**, mediante interventi finalizzati al miglioramento della funzionalità, della sostenibilità ambientale e dell'efficienza delle strutture, da realizzare anche attraverso azioni di riconnessione fisica, paesaggistica ed ecologica con le aree retrostanti, al fine di favorire una maggiore integrazione con il contesto territoriale e costiero di riferimento;
- **interventi di recupero ambientale, rinaturalizzazione e riqualificazione degli ambiti costieri del Mar Grande e del Mar Piccolo**, mediante l'adozione di misure di infrastrutturazione verde e blu (es. adozione di soluzioni *Nature Based Solutions*, *Natural Water Retention Measures*), finalizzati al recupero degli ecosistemi, alla valorizzazione del paesaggio, all'incremento della biodiversità e al miglioramento della qualità ambientale. Tali interventi potranno anche comprendere la realizzazione, il completamento, l'adeguamento o il potenziamento delle reti impiantistiche e dei servizi tecnologici necessari al corretto svolgimento delle attività produttive e alla tutela degli ecosistemi marini e costieri, nonché la rimozione di detrattori paesaggistici e di altri elementi artificiali o incongrui rispetto al contesto costiero. Gli interventi dovranno essere funzionali ad accrescere la fruibilità sostenibile delle aree interessate e a rafforzarne l'integrazione con il contesto territoriale e urbano di riferimento;
- **riqualificazione delle aree connesse al sistema costiero afferenti agli ambiti del Mar Grande o del Mar Piccolo** mediante interventi finalizzati al miglioramento dell'accessibilità, della fruibilità e della funzionalità delle aree interessate, comprendenti la riqualificazione della viabilità di accesso, delle aree di sosta e delle infrastrutture logistiche, la realizzazione di nuovi attracchi e punti di approdo, ormeggi, punti di sbarco a servizio delle attività di mitilicoltura e della maricoltura.

Rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia appalti pubblici, con specifica attenzione al rispetto dei criteri ambientali minimi (CAM) (ove applicabile)

Per l'intervento di **"Riqualificazione ambientale e rinaturalizzazione dell'Arco Nord del Secondo Seno del Mar Piccolo"** (inserito nel sistema SEA HUB), l'adozione e il rispetto dei CAM rappresentano un **obbligo normativo tassativo** previsto dal Codice dei Contratti Pubblici italiano (Art. 57 del D.Lgs. 36/2023).

Sarà garantito il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di appalti pubblici, in ogni livello progettuale, con specifica attenzione al rispetto dei criteri ambientali minimi (CAM); a titolo di esempio si riportano i principali CAM a cui farà riferimento l'intervento:

- CAM VERDE D.M. 63 del 10 marzo 2020;
- CAM ILLUMINAZIONE PUBBLICA D.M. 28 marzo 2018;
- CAM EDILIZIA D.M. 256 del 23 giugno 2022 e D.M. correttivo 5 agosto 2024;
- CAM ARREDO URBANO D.M. del 7 febbraio 2023.

Assenza di parere motivato della Commissione per infrazione a norma dell'articolo 258 TFUE che metta a rischio la legittimità e regolarità delle spese o l'esecuzione delle operazioni

Per quanto di competenza e conoscenza non si rilevano procedure di infrazione ai sensi dell'art. 258 TFUE per l'area oggetto di intervento.

Coerenza con i principi trasversali di parità di genere, accessibilità delle persone con disabilità e con la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea



**REGIONE
PUGLIA**

Regione Puglia - Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità
www.regione.puglia.it



Vito Felice
Uricchio
30.09.2026
11:58:08
GMT+02:00

La proposta progettuale non ha implicazioni dirette in termini di rispetto di tali principi trasversali. Sarà in ogni caso garantita in ogni fase dello sviluppo e della implementazione della proposta progettuale, l'applicazione della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di parità di genere, accessibilità delle persone con disabilità e rispetto dei diritti fondamentali dell'Unione Europea. Nello specifico i percorsi pedonali naturalistici garantiranno l'accesso alle persone diversamente abili.

Ogni altra informazione utile alla valutazione della coerenza sostanziale

ULTERIORI INFORMAZIONI

Riportare ulteriore informazione a supporto della valutazione della proposta progettuale

Luogo e data Taranto, 30.09.2026

Il Legale rappresentante del Soggetto proponente
Firmato digitalmente



Vito Felice Uricchio
30.09.2026 11:58:08
GMT+02:00